



# **RASSEGNA STAMPA**

31 gennaio 2025

# INDICE

## ANBI VENETO.

31/01/2025 Il Giornale di Vicenza <b>Alta pianura veneta Zambon presidente</b>	4
30/01/2025 lapiazzaweb.it 19:01 <b>Claudio Zambon è il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta</b>	5
30/01/2025 vicenzareport.it 18:01 <b>Claudio Zambon eletto presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta</b>	6
30/01/2025 tviweb.it 16:01 <b>Il vicentino Claudio Zambon presidente del Consorzio Alta Pianura Veneta</b>	7
31/01/2025 Il T <b>Il «no» di Belluno: «Vanoi, la diga è contro le leggi Ue»</b>	8
31/01/2025 Corriere delle Alpi - Belluno <b>De Carlo si schiera contro la diga «Ci sono altre opzioni migliori»</b>	9
31/01/2025 Il Gazzettino - Venezia <b>Intestadura, nuove regole</b>	11
31/01/2025 Il Gazzettino - Venezia <b>Acque Risorgive apre le proprie oasi</b>	12
31/01/2025 Il Gazzettino - Venezia <b>in breve</b>	13
31/01/2025 La voce di Rovigo <b>Il biogas infiamma Sarzano</b>	14
30/01/2025 mattinopadova.gelocal.it 00:01 <b>Biometano a Piombino Dese, è arrivato il sì alla conversione del sito</b>	16

# **ANBI VENETO.**

**11 articoli**

## Bonifica

# Alta pianura veneta Zambon presidente

• Tre quarti del nuovo cda sono espressione di Coldiretti Vicenza  
«Lavoreremo per la cura del territorio»

Il cda del **consorzio di bonifica Alta pianura veneta** parla vicentino. Dei quattro rappresentanti, ben tre sono espressione di Coldiretti Vicenza. Alla presidenza è stato eletto l'imprenditore vicentino Claudio Zambon, vice il veronese Moreno Cavazza, cui si affiancano i due consiglieri Giovanni Barco e Alessandro Giacomuzzo. Coldiretti Vicenza esprime compiacimento per il positivo risultato, frutto di una decisione compatta dell'assemblea del consorzio: «Questo cda è fatto di persone competenti, concrete e capaci di fornire pronte risposte ai cittadini e agli imprenditori». «Lavoreremo assieme per restituire a cittadini e imprese un territorio curato e pronto ad affrontare le diverse situazioni che l'hanno coinvolto - assicura Zambon - dagli eventi atmosferici estremi all'esigenza di una sempre più attenta manutenzione dei corsi d'acqua, specie se consideriamo la grande minaccia delle nutrie. Ogni attività sarà orientata all'uso attento delle risorse a disposizione, al contenimento degli sprechi e a fornire una risposta puntuale e concreta».



## Claudio Zambon è il nuovo presidente del **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta

LINK: <https://www.lapiazzaweb.it/news/attualita/396526/claudio-zambon-e-il-nuovo-presidente-del-consorzio-di-bonifica-alta-pianura-veneta.html>



Claudio Zambon è il nuovo presidente del **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta. Un risultato significativo per Coldiretti Vicenza, che ora guarda al futuro con concretezza e dialogo. Adamo Chiesa Email: redazione@lapiazzaweb.it 30.01.2025 - 19:38 Claudio Zambon, foto dalla pagina Facebook di Coldiretti Vicenza. Il **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta si prepara ad affrontare nuove sfide con un team che parla chiaramente vicentino. Il consiglio d'amministrazione, recentemente nominato, vede una forte rappresentanza di Coldiretti Vicenza, con ben tre dei quattro membri eletti provenienti dall'organizzazione agricola. Alla guida del Consorzio è stato scelto l'imprenditore vicentino Claudio Zambon, affiancato dal vicepresidente Moreno Cavazza, veronese, e dai consiglieri Giovanni Barco e Alessandro Giacomuzzo, entrambi espressione di

Coldiretti Vicenza. L'elezione di Zambon, accolta con grande soddisfazione da Coldiretti Vicenza, è il frutto di un lavoro di squadra che ha visto la stretta collaborazione tra l'organizzazione e il territorio. 'Il risultato che abbiamo ottenuto dimostra quanto il nostro impegno per il territorio risuoni positivamente tra i cittadini e gli imprenditori. Il nuovo consiglio è composto da persone competenti, concrete e capaci di affrontare le problematiche in modo rapido ed efficace', ha commentato con entusiasmo l'organizzazione agricola. 'Abbiamo formato una squadra forte e unita, come volevamo fin dall'inizio. Auguriamo al presidente Zambon e a tutto il gruppo di continuare nel segno della continuità e del dialogo'. Nonostante sia ancora fresco della sua nomina, il presidente Zambon ha già delineato le priorità per il suo mandato: 'Lavoreremo per garantire

un territorio più sicuro e curato, in grado di rispondere alle diverse problematiche che lo hanno colpito negli ultimi anni, dalle calamità naturali agli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, con particolare attenzione al contenimento delle nutrie, una minaccia costante'. Il presidente ha sottolineato l'importanza di gestire le risorse con attenzione, puntando al contenimento degli sprechi e a risposte concrete per la comunità. Un nuovo inizio per il **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta, che si prepara a una gestione improntata alla concretezza, al dialogo e all'attenzione alle esigenze del territorio.

## Claudio Zambon eletto presidente del **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta**

LINK: <https://www.vicenzareport.it/economia/claudio-zambon-eletto-presidente-del-consorzio-di-bonifica-alta-pianura-veneta/>



Claudio Zambon eletto presidente del **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta 30 Gennaio 2025 1 minuto di lettura Coldiretti Vicenza: 'Un risultato importante, che ci inorgoglisce e rappresenta l'efficace lavoro di squadra svolto da Coldiretti nel territorio. Ora bisognerà proseguire nel segno della concretezza' - Claudio Zambon eletto presidente del **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta. Il CdA del **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta parla vicentino. Dei quattro rappresentanti, infatti, ben tre sono espressione di Coldiretti Vicenza. Alla Presidenza è stato eletto l'imprenditore vicentino Claudio Zambon, suo vice il veronese Moreno Cavazza, cui si affiancano i due consiglieri, entrambi espressione di Coldiretti Vicenza, Giovanni Barco e Alessandro Giacomuzzo. Coldiretti Vicenza Esprime compiacimento per il positivo risultato con frutto di una decisione compatta

dell'assemblea del **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta: 'Il risultato dimostra che il lavoro di attenzione per il territorio che stiamo portando avanti va incontro alla sensibilità dei cittadini e degli imprenditori. Questo CdA è fatto di persone competenti, concrete e capaci di fornire pronte risposte ai cittadini e agli imprenditori. In poche parole, siamo riusciti a comporre la squadra che fin dalle prime battute avevamo in animo di mettere assieme. Ora non resta che augurare al presidente Zambon e al suo gruppo un proficuo lavoro, nel segno della continuità, del dialogo e della concretezza'. Claudio Zambon Ancora fresco di nomina, il presidente Zambon assicura: 'Lavoreremo assieme per restituire a cittadini e imprese un territorio curato e pronto ad affrontare le diverse situazioni che l'hanno coinvolto nel tempo, dagli eventi atmosferici estremi all'esigenza di una

sempre più attenta, costante e mirata manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, specie se consideriamo la grande minaccia rappresentata dalle nutrie. Ogni attività sarà orientata all'uso attento delle risorse a disposizione, al contenimento degli sprechi e a fornire una risposta puntuale e concreta alla comunità'. Vicenza, 30 gennaio 2025 Matteo Crestani Giornalista

## Il vicentino Claudio Zambon presidente del Consorzio Alta Pianura Veneta

LINK: <https://www.tviweb.it/il-vicentino-claudio-zambon-presidente-del-consorzio-alta-pianura-veneta/>

Il vicentino Claudio Zambon presidente del Consorzio Alta Pianura Veneta  
REDAZIONE ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DI TVIWEB PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO CLICCA QUI Il CdA del **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta parla vicentino. Dei quattro rappresentanti, infatti, ben tre sono espressione di Coldiretti Vicenza. Alla Presidenza è stato eletto l'imprenditore vicentino Claudio Zambon, suo vice il veronese Moreno Cavazza, cui si affiancano i due consiglieri, entrambi espressione di Coldiretti Vicenza, Giovanni Barco e Alessandro Giacomuzzo. Coldiretti Vicenza esprime compiacimento per il positivo risultato con frutto di una decisione compatta dell'assemblea del **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta: 'Il risultato dimostra che il lavoro di attenzione per il territorio che stiamo portando avanti va incontro alla sensibilità dei cittadini e degli imprenditori. Questo CdA è fatto di persone competenti, concrete e capaci di fornire pronte risposte ai cittadini e agli imprenditori. In poche parole, siamo riusciti a comporre la squadra che fin

dalle prime battute avevamo in animo di mettere assieme. Ora non resta che augurare al presidente Zambon e al suo gruppo un proficuo lavoro, nel segno della continuità, del dialogo e della concretezza'. Ancora fresco di nomina, il presidente Zambon assicura: 'Lavoreremo assieme per restituire a cittadini e imprese un territorio curato e pronto ad affrontare le diverse situazioni che l'hanno coinvolto nel tempo, dagli eventi atmosferici estremi all'esigenza di una sempre più attenta, costante e mirata manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, specie se consideriamo la grande minaccia rappresentata dalle nutrie. Ogni attività sarà orientata all'uso attento delle risorse a disposizione, al contenimento degli sprechi e a fornire una risposta puntuale e concreta alla comunità'.

# Il «no» di Belluno: «Vanoi, la diga è contro le leggi Ue»

## Primiero

La Provincia ha sottolineato come l'invaso non rispetti la norma comunitaria sugli habitat degradati. La consigliera Brunet: «Il governo trentino non autorizzerà l'opera»

di Johnny Gretter

**CANAL SAN BOVO** Se nei giorni scorsi il consiglio regionale del Veneto non ha preso posizione sulla Diga del Vanoi, bocciando una mozione presentata dal Pd, i territori interessati dall'invaso proposto dal Consorzio di Bonifica del Brenta continuano a fare muro contro il progetto. Sia in Trentino che in Veneto, come riporta il *Corriere delle Alpi* che ieri ha dedicato un approfondimento proprio agli ultimi sviluppi sulla diga, in potenziale contrasto con le leggi europee sulla tutela degli habitat degradati. Nei giorni scorsi si è conclusa definitivamente la fase di dibattito sul progetto dell'invaso, che avrebbe l'obiettivo di irrigare la pianura veneta: il Consorzio del Brenta, dopo aver recepito le osservazioni ricevute da enti, istituzioni e cittadini, ha comunque deciso di proseguire con la progettazione. La questione è stata trattata, come anticipato, anche dal consiglio regionale veneto, dove nei giorni scorsi è stata respinta una mozione per bloccare l'invaso, sostenuta da



Val Cortella Il torrente Vanoi, che il Consorzio punta a sbarrare per creare un invasore

Verdi, Pd e M5s. Un documento a cui hanno guardato con favore anche alcuni consiglieri leghisti provenienti dalle zone montane. Particolarmente duro è poi il parere contrario del presidente della provincia di Belluno, Roberto Padrin. «Ce lo chiede l'Europa – riporta sempre il *Corriere delle Alpi* –. Oltre ai non trascurabili problemi di sicurezza c'è la questione degli ambienti naturali». Secondo la Nature Restoration Law approvata a giugno, l'Unione Europea si propone di ripristinare almeno il 20% degli habitat degradati entro il 2030, per arrivare al 90% nel 2050. Tra le altre cose andrebbero ripristinati anche 25 mila chilometri di fiumi a scorrimento libero: un progetto come quello di una diga per

sbarrare il torrente Vanoi sembra quindi in contrasto con queste nuove leggi comunitarie. Nei giorni scorsi, anche la Provincia di Trento è tornata a esprimersi sul tema. L'assessora Zanotelli ha dichiarato che la Provincia è disposta a valutare azioni più forti rispetto alla diffida già presentata nei confronti del Consorzio. Non sono però mancate le polemiche. «La decisione non spetta al Consorzio – ha scritto il Pd trentino in un comunicato – non spetta alla Giunta regionale del Veneto e non spetta nemmeno allo Stato – al contrario di ciò che echeggiava ieri durante il surreale dibattito dell'assemblea legislativa veneta – bensì spetta a chi detiene la competenza primaria sulla

pianificazione del proprio territorio; ovvero la Provincia Autonoma di Trento. Visto ciò che è accaduto in questi giorni, chiediamo ancora una volta alla Giunta di far valere con forza e con tutti gli strumenti a propria disposizione la posizione di netta contrarietà espressa dal Consiglio provinciale, dalle amministrazioni locali ed in particolare dai cittadini del Vanoi e del Primiero». Una posizione sostenuta in particolare dal consigliere dem Alessio Manica, che ha chiesto espressamente alla Provincia di far valere il proprio no. A lui ha risposto consigliera della lista Fugatti Antonella Brunet, originaria del Primiero. «Mi hanno particolarmente colpita dichiarazioni recentemente rilasciate dal Capogruppo del Partito Democratico in Consiglio Provinciale in merito alla questione della diga del Vanoi – afferma Brunet – Sono sconcertata perché tali dichiarazioni, per l'ennesima volta, distorcono la realtà dei fatti e dipingono un quadro completamente diverso rispetto alla ormai arcinota posizione della Giunta Provinciale e della maggioranza sul tema: la diga, infatti, non si farà. E non si farà proprio perché la Pat ha espresso il suo diniego in ogni sede, da ultimo per mezzo di un inequivocabile comunicato stampa del 9 novembre 2024 con cui la Provincia ha evidenziato tutte le ragioni per cui tale opera costituisce uno sfregio ambientale ed un attentato alla sicurezza dei cittadini. La contrarietà rispetto alla edificazione dell'opera è poi stata espressa in maniera inequivocabile anche dal Consiglio provinciale che, come ha ricordato il collega Manica, ha votato in tal senso in ogni occasione in cui la questione è stata portata alla sua attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# De Carlo si schiera contro la diga «Ci sono altre opzioni migliori»

Il leader veneto di Fratelli d'Italia: «Non mi risulta che al Ministero abbia ulteriori risorse da spendere»

**Francesco Dal Mas** / FELTRE

La diga del Vanoi? «Resto convinto che sia un'operazione secondaria rispetto ad altre opzioni possibili». Dunque, anche Luca De Carlo, leader di Fdi del Veneto, senatore, presidente della Commissione Agricoltura, preferisce le alternative al serbatoio.

**Quindi lascia intendere che il bacino del Vanoi non sia necessario per fronteggiare la siccità?**

«Sono tanti gli aspetti da considerare in questa vicenda: da una parte, il Veneto trattiene solo il 4% delle sue acque, a fronte dell'11% di media nazionale e del 25% di quella europea, e in un mondo che cambia, soprattutto dal punto di vista climatico e della siccità, sono numeri da valutare con un occhio a tutte le possibili soluzioni. Dall'altra, questo Governo si è mosso fin dall'inizio del suo mandato, con il decreto siccità e molti emendamenti – diversi dei quali presentati personalmente da me –, per interve-

nire sulla questione. C'è da coniugare sostenibilità economica, ambientale e sociale».

**Lascia intendere che i conti non tornerebbero?**

«Noi riteniamo che, piuttosto che investire su grandi bacini, sia necessario un maggior numero di bacini di piccole dimensioni, anche realizzati dai singoli privati del mondo agricolo; parliamo di realtà che sono quindi ugualmente utili ai territori, ma molto meno impattanti. La nostra visione è diversa, tanto che abbiamo lavorato sulle TEA per avere piante che richiedono un minor consumo di acqua: non so dire quindi se i grandi invasi sono bypassa-

ti dai tempi, lo dovranno dire i tecnici, anche se resto convinto sia un'operazione secondaria rispetto alle altre opzioni possibili».

**Il Cda uscente del Consorzio Brenta ha deciso di andare avanti con la progettazione. Il finanziamento sarà possibile?**

«Indipendentemente dalle volontà del Cda, al mo-

mento è stata finanziata solamente la fase di progettazione, e non mi risultano risorse nel Ministero delle Infrastrutture, titolare dell'eventuale intervento. D'altra parte, le progettazioni servono anche a questo, a valutare la fattibilità e le criticità ambientali e di sicurezza delle opere che si vor-

rebbero realizzare».

**Fdi sembra appoggiare una governance diversa del Consorzio, più favorevole alle alternative. Sarà possibile la svolta?**

«Non la vedrei come una questione partitica, ma come tema di territorio: c'è uno stallo nelle nomine, c'è una componente eletta dal

mondo agricolo e una dalle realtà del territorio. Vedremo come evolverà la situazione, ma non la riterrei una questione di partiti».

**In provincia di Belluno c'è unità di intenti, con Bortoluzzi di Fdi che fa la prima diga alla... diga. Ma in Regione Fdi non è così schierato.**

«Su temi come questi, è inevitabile che i territori si dividano e che qualcuno poi come in questo caso strumentalizzi il dibattito per questioni partitiche, aumentando il divario tra favorevoli e contrari, Parlare di dighe in provincia di Belluno non ha lo stesso valore e lo stesso peso dell'affronta-

re questo tema nelle altre realtà venete: è ancora troppo viva la ferita del Vajont, e la comunità tutte sentono ancora il peso di questo dramma».

**Il Veneto, invece?**

«Le altre realtà vedono invece questo tema come una questione di utilità: detto che riteniamo più utili i piccoli bacini piuttosto dei grandi invasi, altro temi

che crediamo sia possibile e doveroso affrontare prima sono quelli dello sghiaiamiento dei laghi già esistenti, della pulizia dei fiumi, del finanziamento di sistemi di irrigazione più moderni e sostenibili (proprio su questo, il governo ha stanziato oltre ai fondi Pnrr anche 200 milioni di euro per l'innovazione); tutte soluzioni che preferiamo alla costruzione di nuovi grandi invasi. In questo senso va anche la mozione, approvata dal consiglio regionale, che impegnava la giunta a rappresentare al Consorzio Brenta e alla cabina di regia le istanze dei territori per instaurare un dialogo efficace e ad attivarsi "affinché intraprendano tutte le strategie per la tesaurizzazione delle acque, peraltro già sperimentate dalla Regione del Veneto e identificate nella Strategia regionale per il contrasto di siccità e rischio idrogeologico».

**Il Governo quali scelte farà?**

«Il Governo con il Decreto Siccità ha voluto mettere a disposizione dei territori un ampio ventaglio di possibilità alternative e sostenibili; il futuro dell'agricoltura veneta – e non solo – passa da qua, dalla mediazione tra le necessità di acqua degli agricoltori di pianura, le preoccupazioni per la sicurezza delle comunità interessate e le sensibilità ambientali e sociali dei territo-



11. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La valle dove scorre il torrente Vanoi**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Intestadura, nuove regole

## MUSILE

Conca di Intestadura: si sta valutando la possibilità di introdurre modifiche al sistema idraulico per consentire, attraverso degli acquedotti, il passaggio dell'acqua anche a porte chiuse, aumentando così sia le possibilità di manovra di apertura che il deflusso delle acque. A comunicarlo è Alessandra Grosso, di Infrastrutture Venete, intervenuta al tavolo tecnico organizzato dal Comune in seguito al perdurare delle problematiche ambientali, con acque stagnanti e coperte di alghe e la conseguente moria di

pesci, causate dal limitato scorrimento delle acque. All'incontro, presenti Consorzio di bonifica, Genio Civile, Federazione di pesca Fipsas e Pro Loco, la rappresentante di Infrastrutture ha ricordato che da ottobre le aperture notturne, dalle 21 alle 7, sono state regolate e lo sbarramento della conca è stato aperto un'altra ventina di volte, quando era tecnicamente possibile.

## NUOVO PROTOCOLLO

Evidentemente le manovre non sono state sufficienti, per cui è stata avanzata l'ipotesi degli acquedotti per aumentare il deflusso delle acque. A conclu-

sione della riunione è stata inoltre proposta la costituzione di un protocollo per ottimizzare le manovre e i tempi di aperture delle porte della conca, di cui faranno parte: Infrastrutture Venete per la sicurezza della navigazione, il Consorzio per il controllo della risalita del cuneo salino e il Genio per il monitoraggio dell'altezza delle acque. «Speriamo portino a una soluzione definitiva», ha commentato la sindaca Silvia Susanna, anticipando che verrà anche eseguita una campionatura dell'acqua nella Piave Vecchia.

**Emanuela Furlan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Acque Risorgive apre le proprie oasi

## AMBIENTE

**MESTRE** Domenica 2 febbraio si celebrerà la Giornata mondiale delle zone umide. Una ricorrenza per celebrare la firma, avvenuta nel 1971, della Convenzione internazionale di Ramsar sulle aree umide di importanza internazionale, siti molto importanti per la ricchezza di habitat che accolgono e conservano.

In occasione di questa ricorrenza, il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** promuove la conoscenza delle numerose aree di interesse naturalistico realizzate in questi anni dal Consorzio di **bonifica** o presenti sul territorio di competenza. Si tratta di 32 zone, golene, fasce tampone, invasi di laminazione,

in alcuni casi vere e proprie oasi naturalistiche. Alcune di queste (Noale, Salzano, Gaggio ed Onara nel Padovano), sono fruibili al pubblico, anche come centri di attività didattica, in altri casi destinate solo ad una funzione naturalistica a beneficio di flora e fauna.

«Si tratta – spiega il direttore Carlo Bendoricchio – dell'esito di un concetto di riqualificazio-

**PER INIZIATIVE  
PER LA GIORNATA  
MONDIALE  
DELLE AREE UMIDE  
IN PROGRAMMA  
DOMENICA 2 FEBBRAIO**



**OASI** L'area naturalistica delle ex Cave di Noale

ne fluviale che in questi anni abbiamo adottato nell'ambito del nostro Consorzio di **bonifica** creando una sorta di depuratori naturali, nell'ottica di favorire una rigenerazione degli ecosistemi e un maggior livello di biodiversità. Questo sistema di grande valore va conosciuto, visto e rispettato».

Per sapere dove si trovano le aree naturalistiche basta utilizzare l'app "Acque Risorgive" e accedere alla sezione "Scoperta del territorio". Questi i contatti per le visite guidate: Oasi Villetta di Salzano tel. 345-3421353, mail napeoasi@gmail.com, Cave di Noale 328-8574049, mail cavedinoale@wwf.it, Cave di Gaggio mail oasi.cavedigaggio@lipu.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**DOLO  
VISITA ALLA ZONA UMIDA  
DI VIA ARZERINI**

In occasione della Giornata mondiale delle zone umide, Legambiente e il **Consorzio di Bonifica Bacchiglione** hanno organizzato un'interessante visita, che si svolgerà sabato 1. febbraio, a partire dalle 10, alla zona umida di recente realizzazione sotto il cavalcavia tra Dolo e Camponogara, in via Arzerini. Durante la visita verranno illustrate caratteristiche e funzioni dell'area. Per partecipare è opportuno prenotarsi inviando una mail a [legambienterivierabrenta@gmail.com](mailto:legambienterivierabrenta@gmail.com) o mandando un messaggio WhatsApp al numero 347-7781300. (L.Per.)

**DOLO  
"VINO E VANGELO",  
DON FRANCESCO ALLA RADIO**

Domani, sabato, all'interno di "Garangheo el Veneto xe beo", in onda su Venetoradio, dalle 13 alle 14, con replica la domenica,

per la rubrica "Vin Dixe", sarà ospite il parroco di Dolo, don Francesco Mascotto. "Vin e Vangelo" come convivono? Lo spiegherà appunto il parroco dolese. (L.Per.)

IN BREVE

**CAMPONOGARA  
COMMEDIA BRILLANTE  
"NON SPARATE SUL POSTINO"**

Sabato 1 febbraio, alle 21, al teatro Dario Fo di Camponogara, la Compagnia della Torre, guidata dalla regista, Monica Vettore, proporrà la commedia brillante "Non sparate sul postino" di Derek Benfield; la serata è organizzata da Tuttinscena con il patrocinio dell'Amministrazione. Una rappresentazione all'insegna dei colpi di scena e del divertimento, con personaggi esilaranti, ambientata in un antico maniero di proprietà di un colonnello in pensione, un po' smemorato, che spara a chiunque tenti di entrare, in particolare al postino che ritiene una spia nemica (g.bor.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**FRAZIONI** Cittadin e assessori a tu per tu con i residenti della frazione. Tantissima gente all'incontro

**6 ROVIGO** La Voce

Ve  
Genn

# Il biogas infiamma Sarzano

Centrale a biometano al centro del dibattito, dubbi e perplessità dei cittadini e le risposte del sindaco

**Mattia Tridello**

ROVIGO - Confronto accessissimo sull'impianto a biogas di Sarzano, il sindaco a tu per tu con i residenti. Dopo Sant'Apollinare, Roverdicrè e Fenil del Turco, mercoledì sera l'amministrazione comunale ha incontrato i residenti di Sarzano. Tantissime le persone all'interno della locale scuola per incontrare, il sindaco Valeria Cittadin e gli assessori Andrea Bimbatti, Michele Aretusini, Nadia Bala e Matteo Zangirolami, e il presidente di Asm, David Nicoli.

Confronto che ha avuto toni accesi, in vari frangenti, soprattutto sul tema della centrale a biogas che dovrebbe sorgere vicino a via Calatafim. Tutela, trasparenza, salubrità e risposte, è questo che i residenti di Sarzano hanno rivendicato in merito all'argomento principe dell'incontro. La recente pubblicazione sul Bollettino regionale del via libera alla realizzazione ha sollevato domande e dubbi. "Confrontiamoci da persone civili - ha replicato nei primi minuti Cittadin, spiegando che - l'applicazione e l'autorizzazione finale non sono in capo al Comune; è una commissione tecnica fatta di ingegneri e professionisti, di nessun colore politico, a dare via ai procedimenti. Io mi fido dei tecnici". Ha poi aggiunto: "Ci sono molte prescrizioni giunte da vari enti,

come Arpav, consorzio di bonifica e Regione, ai responsabili di costruzione e gestione del futuro impianto per garantire che tutte le procedure vengano svolte nelle giuste modalità".

Le molte perplessità dei residenti di Sarzano, unite anche alle criticità dell'intervento segnalate nei giorni scorsi da Legambiente Rovigo, hanno focalizzato l'attenzione su un ulteriore nodo importante: quello viario. L'insediamento, infatti, comporterà un aumento del transito di camion e mezzi pesanti. Alla richiesta di risposte, è di un piano del traffico, Cittadin ha risposto: "Il passaggio dei veicoli impatterà solamente nella strada comunale per 100 metri, non è vero che i camion passeranno in via Calatafimi ma,

invece, nella strada regionale 44. Come amministrazione abbiamo chiesto che via Teano venga asfaltata e vengano inseriti impianti di monitoraggio dei mezzi che vi passano, riuscendo ad ottenere la manutenzione perpetua delle aree stradali interessate finché c'è l'azienda".

Molte le domande sorte tra i presenti: "Non sono contrario ma la struttura sarà adiacente a un grande allevamento. C'è un costo altissimo di tonnellate di mezzi pesanti. Sarà una cattedrale nel deserto", ha sottolineato un cittadino, seguito da alcuni residenti della località Ca' Matte: "Molti dubbi anche sulla futura valutazione delle case della nostra zona, a 500 metri

dall'impianto". "Questo impianto di bio non ha niente" ha sentenziato un agricoltore. Cittadin invece ha sottolineato che si tratta "di un impianto innovativo dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico, creerà energia pulita. Purtroppo non ho sentito nessuno, a dicembre 2023, fare tutti questi

proclami contro questo im-

pianto quando la ditta aveva dichiarato l'intenzione e l'avvio dei procedimenti in Regione". Voci e brusio di dissenso si sono levate più volte, ma in conclusione c'è stata "la proposta di un ulteriore confronto, con i tecnici regionali incaricati, questa volta, in grado di fornire nei dettagli, cifre, dati e resoconti mirati.

Il prossimo appuntamento, tuttavia, è già in agenda per la giunta comunale, i gruppi di opposizione in consiglio comunale (Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo, Forum, Pd, Lista civica democratica inclusiva, Rovigo si ama) hanno chiesto la convocazione di un consiglio comunale per approfondire l'argomento della centrale a biogas.





Sindaco Cittadin e assessori a Sarzano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Biometano a Piombino Dese, è arrivato il sì alla conversione del sito

LINK: <https://www.mattinopadova.it/cronaca/biometano-piombino-dese-progetto-gdkqgez>

Biometano a Piombino Dese, è arrivato il sì alla conversione del sito Voto favorevole in Conferenza dei servizi, sono state indicate alcune prescrizioni. Il sindaco rassicura sulle condizioni attuali. L'azienda Mason: «Ora avanti tutta» Francesco Zuanon 30 gennaio 2025 2' di lettura Via libera dal Suap, lo Sportello unico attività produttive della Federazione dei Comuni del Camposampierese, alla riconversione dell'impianto di biogas della Società Agricola Fossetta di Torreselle, in impianto per la produzione di biometano da 490 smc/h (lo standard metro cubo orario). Il voto favorevole è stato espresso da tutti i sei enti convenuti nella Conferenza dei servizi legittimati a pronunciarsi sull'intervento: Comune di Piombino Dese, **Consorzio di bonifica** Acque Risorgive, Usl 6 Euganea, Provincia di Padova, Ap Reti Gas spa e Comando provinciale dei vigili del fuoco. Si sono dichiarati invece non competenti Avepa di Padova, Arpav e Regione Veneto, direzione Agroambiente, mentre l'ente Parco Fiume Sile di Treviso aveva comunicato

di non poter esprimere il parere di competenza. L'approvazione è tuttavia subordinata al rispetto di cinquantaquattro condizioni che spaziano dalle prescrizioni di carattere generale a quelle progettuali fino alle prescrizioni di utilizzo dell'impianto, (ben quarantuno). Il nuovo impianto che utilizzerà i residui delle lavorazioni dei campi, i liquami provenienti dalle stalle degli allevamenti e la pollina (escrementi avicoli) per la produzione di biometano, ottenuto dal biogas prodotto dalla fermentazione nei digestori, vedrà quindi la luce previa il rispetto delle condizioni imposte dalla Conferenza. In questi mesi forti sono state le proteste dei residenti di Torreselle, in particolare dei residenti in via Montegrappa e via Fossetta, per il timore che il nuovo impianto comporterà «un aumento del traffico, degli odori già oggi insopportabili, dei materiali non controllati in arrivo da fuori e dell'inquinamento di falde acquifere e dell'ambiente naturale delle sorgenti del Sile». Ora che la decisione è presa, è il sindaco Cesare Mason ad esprimere le sue

rassicurazioni: «Sono complessivamente soddisfatto del provvedimento conclusivo della procedura Suap. Per quanto mi fossi espresso con il Consiglio comunale contro la concessione, non posso non rilevare come le condizioni apposte, in particolare dal nostro ufficio tecnico, vadano nella direzione voluta della più ampia tutela dei diritti dei residenti imponendo all'impresa, allo stato, di non portare alcuna maggior quantità di prodotto nell'impianto, scongiurandone così il possibile ampliamento. Pende inoltre la possibilità che l'autorizzazione sia comunque annullata dagli uffici comunali, in autotutela, alla luce del parere tardivo dell'Usl che non possiamo non considerare. Il lavoro fatto», conclude Mason, «è stato tecnicamente inappuntabile». Dal versante dell'azienda, Fabio Mason commenta: «Siamo soddisfatti e rispetteremo le prescrizioni indicate. Ora attendiamo la nuova asta per l'assegnazione delle quote di produzione di biometano». Riproduzione riservata

